

Episodio di VIA DEL PARLASCIO 18 FIRENZE 10.06.1944

Nome del Compilatore: FRANCESCO FUSI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via del Parlascio 18	Firenze	Firenze	Toscana

Data iniziale: 10/06/1944

Data finale: 10/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Bernardini Gino*, fu Ernesto e fu Citornesi Francesca, nato a Firenze il 19 aprile 1897, domiciliato a Firenze in via Magalotti n. 3, falegname.

Altre note sulle vittime:

1. *Bernardini Bruno*, fu Ernesto e fu Citornesi Francesca, nato a Firenze il 22 novembre 1899, domiciliato a Firenze in via Magalotti n. 3, torturato.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 10 giugno 1944, Gino Bernardini, mentre si trova nella sua bottega in via del Parlascio 18, è avvicinato da Mario Perotto, componente del Reparto Servizi Speciali dipendente dalla 92. Legione della MVSN e comandato dal centurione Mario Carità. Il Perotto, in particolare, è uno degli aguzzini più attivi all'interno della banda Carità nel perseguire il movimento resistenziale, comparando altresì a capo della cosiddetta

“Squadraccia della Labbrata”. Perotto è alla ricerca di un nipote del Bernardini, il diciannovenne Roberto Zanchi, che le autorità sospettano di attività partigiana e che probabilmente lo stesso Bernardini protegge. Non ottenendo probabilmente le informazioni ricercate, il Perotto apre il fuoco sul Bernardini, il quale ferito gravemente all'addome viene trasportato in ospedale. Qui lo raggiunge poco dopo il fratello Bruno, subito avvisato dell'accaduto. Mentre è in visita al fratello morente, che riesce comunque a metterlo al corrente dei fatti, Bruno Bernardini è avvicinato dallo stesso Perotto il quale gli ordina di seguirlo all'esterno del nosocomio. Appena fuori, Bruno viene catturato e portato a Villa Triste, sede della banda Carità, dove viene interrogato e torturato. Rimarrà rinchiuso per 17 giorni prima di essere trasferito in un campo di prigionia a Prato, dal quale riuscirà però a fuggire. Una volta libero verrà a conoscenza della morte del fratello Gino avvenuta la sera dello stesso 10 giugno 1944.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Torture.

Tipologia:

Controllo del territorio.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Reparto Servizi Speciali della 92. Legione della MVSN, “Banda Carità”.

Nomi:

1. *Perotto Mario*, milite. Secondo le testimonianze orali della vittima rilasciate al fratello prima di morire.

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Il processo ai componenti della Banda Carità si svolse di fronte alla Corte d'Assise straordinaria di Padova e si concluse il 3 ottobre 1945. Tra il maggio e il giugno 1951 un secondo processo, caratterizzato dall'ampio ricorso all'amnistia, si tenne presso la Corte d'Assise straordinaria di Lucca.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:**Musei e/o luoghi della memoria:****Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Riccardo Caporale, *La Banda Carità: storia del Reparto servizi speciali. 1943-45*, Ed. S. Marco Litotipo, Lucca, 2006.
- Carlo Francovich, *La Resistenza in Toscana*, La Nuova Italia, 1975 [2° edizione], pp. 89, 90, 173.
- Mimmo Franzinelli, *L'amnistia Togliatti. 22 giugno 1946: colpo di spugna sui crimini fascisti*, Mondadori, Milano, 2006, pp. 248-49
- Giovanni Frullini, *La liberazione di Firenze*, Sperling & Kupfer, Milano, 1982, p. 28.
- Andrea Mugnai, *La banda carità: ora che l'innocenza reclama almeno un'eco*, Becocci, Firenze, 1995.

Fonti archivistiche:

CSIT, AUSMME, N1/11, b. 2132, Firenze, dichiarazioni di Alfredo Calabri e Bruno Bernardini del 19 aprile 1945.

Sitografia e multimedia:**Altro:**

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

FRANCESCO FUSI, Istituto Storico della Resistenza in Toscana.